

APPENDICE

AMBITO 1 - PREPARAZIONE DEL CAPITALE UMANO

1.1 INDICATORI DI SFONDO

Scolarità primaria

Per le famiglie venete con figli in età pre-scolare la scuola materna (statale e paritaria) rappresenta ormai un servizio imprescindibile e fondamentale per la gestione e la cura dei bambini durante le giornate lavorative. Infatti, il numero di iscritti nelle scuole materne del Veneto rapportato alla totalità dei residenti in età 3-5 anni si attesta sui livelli della Lombardia, ma supera di due punti percentuali la media nazionale e di quasi 4 punti il dato relativo al Friuli Venezia Giulia.

Alunni iscritti alle scuole materne (statali e paritarie). A.s. 2001/02

	alunni iscritti	popolazione residente in età 3-5 anni	% di iscritti sulla pop. di riferimento (3-5 anni)
Veneto	126.000	124417	101,3%
Emilia Romagna	93.655	93818	99,8%
Friuli V.G.	26.616	27237	97,7%
Lombardia	243.405	239957	101,4%
ITALIA	1.546.096	1561813	99,0%

fonte: MIUR "indagine conoscitiva sulla scuola non statale" (2003)

Nota Bene: le percentuali di iscritti possono superare il 100% a causa della presenza in alcune scuole materne di bambini di età inferiore ai 3 anni o superiore ai 5 e di non residenti

Scolarità della popolazione

Per quanto riguarda il livello di scolarità della popolazione veneta, i dati del 2003 evidenziano un certo svantaggio rispetto alle regioni confinanti ed al resto d'Italia; infatti, se nel Veneto il 20% della popolazione risulta in possesso di un titolo di studio secondario superiore, la corrispondente percentuale nazionale sale a 22,5%, mentre in Friuli sfiora quota 24%. Va comunque sottolineato che questo divario, particolarmente accentuato fino ai primi anni '90, in anni recenti è andato progressivamente assottigliandosi, avvicinando il Veneto ai livelli del resto del Nord e d'Italia.

Percentuale di popolazione e di FL in possesso di un titolo di studio secondario superiore. Anno 2003

	% di popolazione	% di FL
Veneto	20,1	31,4
Emilia Romagna	22,7	35,3
Friuli V.G.	23,7	37,1
Lombardia	22,0	33,4
ITALIA	22,5	34,9

fonte : ISTAT (RTFL)

Scolarità superiore

A fronte di un dato non particolarmente esaltante sulla scolarità superiore, il conseguimento di un titolo di studio di livello universitario risulta essere, invece, un traguardo sempre più importante per la popolazione veneta, quasi quanto il resto del paese. Infatti, circa il 6% dei residenti in regione è in possesso di una laurea breve o di un titolo universitario livello superiore, dato al di sotto della media nazionale di solo mezzo punto percentuale; rispetto alle regioni confinanti, tuttavia, il Veneto rimane a livelli decisamente inferiori, soprattutto in confronto all'Emilia Romagna, in cui il 7,8% dei residenti è in possesso di un diploma universitario o di una laurea, ed alla Lombardia (7,3%).

Percentuale di popolazione e di FL in possesso di un titolo di studio universitario. Anno 2003

	Laurea /dottorato		diploma /univ. /laurea breve		TOTALE	
	% di popolazione	% di FL	% di popolazione	% di FL	% di popolazione	% di FL
Veneto	5,3	9,3	0,6	1,0	5,9	10,3
Emilia Romagna	7,2	12,4	0,6	1,0	7,8	13,4
Friuli V.G.	6,0	11,0	0,7	1,2	6,7	12,2
Lombardia	6,7	11,7	0,6	1,2	7,3	12,9
ITALIA	6,0	11,4	0,5	1,0	6,5	12,4

fonte : ISTAT (RTFL)

Educazione degli adulti

L'educazione degli adulti offerta dal Ministero della Pubblica Istruzione viene offerta sul territorio dai Centri Territoriali Permanenti (CTP) che fanno riferimento didattico ed amministrativo prevalentemente agli Istituti comprensivi ed alle direzioni didattiche. I CTP si avvalgono di docenti messi a disposizione dai Centri Servizi Amministrativi (ex Provveditorati agli studi) provinciali, ed propongono percorsi formativi aperti e flessibili, centrati sui bisogni di formazione e sulle condizioni di partecipazione degli iscritti (di età superiore ai 14 anni), miranti a favorire l'ingresso in formazione di soggetti adulti di ogni età e di ogni fascia sociale. I moduli formativi vengono riconosciuti come crediti formativi ai fini della riduzione del percorso scolastico o del precorso professionalizzante.

Conformemente alle linee generali impartite a livello ministeriale ed alla normativa vigente, l'Ufficio scolastico regionale nel corso dell'a.s. 2001/02 ha organizzato complessivamente 1753 corsi, ai quali hanno partecipato quasi 19.000 allievi. Fra le tematiche affrontate, la quota più consistente, sia in termini di numero di corsi attivati che di allievi partecipanti, ha riguardato, oltre all'approfondimento culturale, soprattutto l'alfabetizzazione delle lingue e dell'informatica. La partecipazione degli stranieri ai corsi dei CTP è risultata massiccia (42% sul totale degli allievi); ad essi l'attività formativa si è prevalentemente orientata sull'alfabetizzazione della lingua italiana e, in misura però molto inferiore, al conseguimento della scolarità dell'obbligo.

Corsi di Educazione degli adulti organizzati dal MIUR nell'a.s. 2001/02

CORSI	NUMERO CORSI	ISCRITTI ITALIANI	ISCRITTI STRANIERI
TOTALI	1.753	18.864	7.868
<i>di cui (%)</i>			
Licenza scuola elementare	2,5%	0,1%	8,7%
Licenza scuola media	3,8%	3,1%	6,7%
Alfabetizzazione italiano L/2	18,0%	0,3%	65,0%
Alfabetizzazione lingue straniere	25,1%	37,8%	5,2%
Alfabetizzazione informatica di base	25,8%	33,9%	6,6%
Corsi pre-professionali di informatica (ECDL)	3,2%	2,9%	0,5%
Corsi pre-professionali di lingua straniera	1,5%	2,0%	0,3%
Corsi pre-professionali (certificazione CILS, altro)	1,6%	0,0%	3,2%
Approfondimento culturale	18,5%	19,9%	3,8%

Fonte: MIUR - Ufficio Scolastico Regionale

1.2 AREE DI INFLUENZA REGIONALE

Alta formazione

Nell'anno accademico 2002/03 presso le Università venete (Padova, Verona e Venezia) si sono iscritti il 14,6% dei partecipanti a corsi di dottorato di tutti gli Atenei italiani; si sono poi contati 1400 iscritti ai master di 1° o di 2° livello pari all'8,7% del complesso degli iscritti a questi corsi in tutta Italia.

Alta Formazione. Iscritti a corsi Post laurea negli Atenei del Veneto. A.A. 2002/03

	Iscritti a Dottorato	Iscritti a Master 1° liv.	Iscritti a Master 2° liv.
Univ. Padova	1.216	422	497
Univ. Verona	288	163	59
Univ. Venezia	391	190	-
Univ. Venezia IUAV	85	-	65
Università Veneto	1.980	775	621
ITALIA	28.962	8.850	7.089

fonte : MIUR Ufficio Statistica

I dottori di ricerca usciti nel corso del 2002 dagli Atenei del Veneto sono stati complessivamente 242, il 5,7% rispetto al totale nazionale, la maggioranza dei quali provenienti dall'ateneo patavino.

La distribuzione per età di questo contingente ad alta qualificazione evidenzia un dato singolare: l'età media al conseguimento del diploma di dottorato è significativamente più elevata fra i dottori usciti dalle Università venete rispetto al resto d'Italia: solo il 6%, infatti conclude il ciclo di studi entro i 28 anni di età, percentuale ampiamente inferiore al dato italiano che arriva al 13%. L'80% ottiene il dottorato a 30 anni o più, contro la tendenza nazionale pari al 72%.

Alta Formazione. Dottori di ricerca e diplomati a corsi di Master Post laurea negli Atenei del Veneto. Anno solare 2002

	Dottori di ricerca	Diplomati Master 1° liv.	Diplomati Master 2° liv.
Univ. Padova	179	29	18
Univ. Verona	23	-	-
Univ. Venezia	24	-	-
Univ. Venezia IUAV	16	-	11
Università Veneto	242	29	29
ITALIA	4.271	2.207	1.515

Alta Formazione. Età dei dottori di ricerca usciti dagli Atenei del Veneto nell'anno solare 2002 (%)

	Univ. Padova	Univ. Verona	Univ. Venezia	Univ. Venezia IUAV	Univ. Veneto	ITALIA
fino a 26 anni	0%		0%	0%	0%	1%
27 anni	1%		0%	0%	0%	3%
28 anni	8%		0%	4%	0%	9%
29 anni	16%		17%	4%	0%	15%
30-34 anni	58%		57%	67%	56%	52%
oltre 34 anni	17%		26%	25%	44%	20%

fonte : MIUR Ufficio Statistica

Formazione professionale

La formazione professionale costituisce uno degli ambiti cardine dell'azione regionale sul versante della preparazione del capitale umano.

Nel corso del 2003, in continuità con gli anni precedenti, la Regione si è impegnata nella diffusione e nello sviluppo degli interventi lungo le seguenti direttrici: la formazione per i giovani, per i soggetti

svantaggiati e per gli adulti e i lavoratori occupati. I fondi messi a disposizione dall'Unione Europea sono stati impiegati trasversalmente ed hanno coinvolto complessivamente oltre 18.000 allievi.

Complessivamente si sono contati oltre 123.000 beneficiari finali, dei quali quasi la metà si riferisce alla formazione professionale dei giovani. In questo filone di intervento, la formazione post-qualifica e post-diploma ha registrato l'affluenza maggiore, soprattutto quella finanziata con i fondi FSE.

Anche nell'ambito delle azioni formative rivolte a soggetti svantaggiati, che hanno riguardati 1306 persone, la gran parte sono state realizzate grazie al contributo degli stanziamenti europei, come anche le attività di formazione continua e degli adulti co-finanziate dalla Regione. Su quest'ultimo versante, si evidenzia la rilevante percentuale di allievi partecipanti ai corsi della misura D1 rivolta ai lavoratori delle imprese (43,1% sul totale di allievi partecipanti ai corsi di formazione continua e degli adulti).

formazione professionale per i giovani	corsi	allievi
<u>di base</u>	686	8801
di cui (%) percorsi integrati obb.scol.	11,2%	16,1%
assolvim. Obbl. form. Con fondi naz.	11,1%	14,5%
assolvim. Obbl. form. Con fondi reg. + in obbl. form. a qualifica e special.	41,4%	47,9%
percorsi sperim. Triennali	2,9%	4,9%
attività CFP trasferiti alle Province	33,4%	16,7%
	100,0%	100,0%
<u>formazione post-qualifica e post-diploma</u>	2097	32541
di cui (%) Area Progetto Intesa (biennali sper. dei CFP con gli Ist. Prof.)	32,7%	34,5%
form post-qualif. E post-diploma con fondi FSE	62,2%	56,3%
IFTS	0,8%	1,1%
corsi per operatore socio-sanitario	3,8%	7,4%
<u>formazione in alternanza</u>	1579	16691
TOTALE	4362	58033

formazione rivolta all'area del disagio e marginalità	corsi	Allievi
Attività c/o Istituti Penitenziari	29	306
FSE mis. B1 – inserimento gruppi svantaggiati	54	1080
TOTALE	83	1386

formazione continua e degli adulti co-finanziate dalla Regione	corsi	Allievi
TOTALE	2954	58911
di cui (%) Settore Primario (agricoltura)	13,8%	10,5%
Attività a Cofinanziamento	2,7%	4,0%
Attività a Cofinanziamento Settore Spettacolo	1,9%	0,9%
Attività Libera e Leggi Speciali	9,1%	8,5%
FSE mis. C4 – formazione permanente	12,7%	10,5%
FSE mis.D1 – formazione continua alle imprese	25,4%	43,1%
L.236/93 per la formazione continua	34,5%	19,7%
Formazione individuale (L.236/93 e L.53/2000)		3,0%

Fonte: Direzione Formazione e Formazione Lavoro – Regione Veneto

Occupabilità

La rilevazione realizzata dalla Direzione Formazione e lavoro della Regione Veneto sugli esiti occupazionali degli allievi dei corsi FSE conclusi entro marzo 2003, evidenzia che degli oltre 16.000 partecipanti il 60% ha trovato un lavoro entro un anno dalla conclusione dei corsi e il 46% un lavoro coerente con la professionalità acquisita. Le donne registrano percentuali di circa 6 punti inferiori, a conferma di una maggiore difficoltà a trovare una collocazione attiva nel mercato del lavoro. I corsi relativi alle misure A2 e C3 si rivelano i più frequentati e anche quelli che assicurano una maggiore probabilità di inserimento lavorativo. Dal punto di vista della coerenza rispetto alla professionalità acquisita, invece, sono maggiormente favoriti gli allievi partecipanti ai corsi delle misure A3 e d3, peraltro quelli frequentati dal minor numero di allievi.

FSE - ESITI OCCUPAZIONALI AD UN ANNO DI DISTANZA DALLA CONCLUSIONE DEL CORSO (corsi conclusi entro marzo 2003)

MISURA	ALLIEVI TOTALI	ALLIEVI OCCUPATI	ALLIEVI CON OCCUPAZIONE COERENTE	TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE	TASSO DI OCCUPAZIONE COERENTE
A2	7.813	4.372	3.289	55,96	42,10
A3	386	296	223	76,68	57,77
B1 - Ins. Svantaggiati	656	401	330	61,13	50,30
C3	4.817	3.356	2.585	69,67	53,66
D3	215	139	122	64,65	56,74
E1	2.300	1.255	927	54,57	40,30
<i>TOTALE</i>	<i>16.187</i>	<i>9.819</i>	<i>7.476</i>	<i>60,66</i>	<i>46,19</i>
DI CUI FEMMINE					
A2	2.394	1.510	1.096	63,07	45,78
A3	206	161	117	78,16	56,80
B1	244	148	118	60,66	48,36
C3	2.578	1.675	1.247	64,97	48,37
D3	125	94	76	75,20	60,80
E1	2.277	1.240	926	54,46	40,67
<i>TOTALE</i>	<i>7.824</i>	<i>4.828</i>	<i>3.580</i>	<i>54,46</i>	<i>40,67</i>

Fonte: Direzione Formazione e Formazione Lavoro – Regione Veneto

FSE - ESITI OCCUPAZIONALI AD UN ANNO DI DISTANZA DALLA CONCLUSIONE DEL CORSO

valori %	Stato attuale							Totale
	lavoro auton.	lavoro dipend.	senza lavoro	studente	militare	inattivo (non ha e non cerca lavoro)	non indicato	
1 - Nessun titolo o licenza elementare	0,2%	0,4%	2,8%	0,4%	0,0%	3,7%	1,0%	0,7%
2 - Licenza media o superamento del biennio di scuola superiore	11,9%	18,9%	24,7%	51,7%	21,2%	31,3%	39,6%	27,4%
3 - Diploma di qualifica acquisito attraverso corso scolastico	2,2%	1,6%	1,6%	0,5%	1,8%	3,3%	1,8%	1,4%
4 - Qualifica professionale acquisita attraverso corso di formazione professionale	5,2%	11,2%	5,9%	5,5%	22,1%	7,3%	11,1%	9,0%
5 - Qualifica acquisita tramite apprendistato	0,3%	0,2%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,4%	0,2%
6 - Diploma di maturità e diploma di scuola superiore	44,8%	40,1%	36,8%	36,2%	45,6%	32,9%	32,0%	38,9%
7 - Qualifica professionale post-diploma	2,1%	1,3%	1,6%	0,3%	1,4%	1,2%	1,2%	1,2%
8 - Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	0,3%	0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
9 - Diploma universitario, Laurea di base od altri titoli equipollenti (compreso ISEF e Conservatorio)	15,3%	11,3%	11,9%	1,4%	0,9%	7,7%	7,2%	9,1%
10 - Master post laurea di base	0,4%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
11 - Laurea specialistica	11,5%	8,1%	7,5%	1,1%	0,9%	5,7%	2,5%	6,4%
12 - Diploma post laurea specialistica (master, dottorato, specializzazione)	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%
non indicato	6,0%	6,6%	6,5%	2,7%	6,0%	6,9%	2,9%	5,5%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Direzione Formazione e Formazione Lavoro – Regione Veneto

Attrattività dell'offerta formativa

Stando ai dati dell'anno accademico 2002/03, nelle Università del Veneto il 20% degli iscritti proviene da fuori regione e il 2,4% è cittadino straniero. Lo IUAV di Venezia e Verona sono le Università venete più attrattive per gli studenti non veneti, mentre a Padova, che è la più frequentata, sono iscritti una percentuale consistente di cittadini stranieri.

Attrattività offerta formativa. Valori assoluti. A.A. 2002/2003

	Iscritti res. in Veneto	Altri iscritti italiani	Iscritti stranieri	Totale iscritti
Univ. Padova	46.722	9.452	1.674	57.848
Univ. Verona	14.458	5.446	352	20.256
Univ. Venezia	13.533	3.057	238	16.828
Univ. Venezia IUAV	5.655	1.980	248	7.883
Tot. Univ. Veneto	80.368	19.935	2.512	102.815

Attrattività offerta formativa. Composizione percentuale degli iscritti alle Università Venete per provenienza. A.A. 2002/2003

	Iscritti res. in Veneto	Altri iscritti italiani	Iscritti stranieri	Totale iscritti
Univ. Padova	80,8%	16,3%	2,9%	100,0%
Univ. Verona	71,4%	26,9%	1,7%	100,0%
Univ. Venezia	80,4%	18,2%	1,4%	100,0%
Univ. Venezia IUAV	71,7%	25,1%	3,1%	100,0%
Tot. Univ. Veneto	78,2%	19,4%	2,4%	100,0%

fonte : MIUR Ufficio Statistica

Diritto allo studio

In Veneto la scelta delle modalità di intervento per il diritto allo studio è stata data in gestione alle Università collocate nel territorio. Nel 2002 il numero di beneficiari a raggiunto quota 2.000, alla grande maggioranza dei quali è stato assegnato un posto alloggio. Le 76 borse di studio erogate hanno riguardato in gran parte studentesse e cittadini appartenenti ai paesi extra UE, per un importo complessivo di 190.923 euro, pari al 78% della spesa totale dell'anno.

Attrattività offerta formativa. Interventi per il diritto allo studio. Università venete. Anno 2002

	Numero studenti			
	beneficiari	di cui a femmine	di cui a extra UE	spesa in €
n° borse di studio erogate per corsi di laurea/diploma	76	49	13	190.923
collaborazioni a tempo parziale	19	11	1	30.910
	<i>n° ore</i>	<i>1608</i>		
posti alloggio assegnati	1881	1183	267	
altri sussidi erogati	15	8	3	23.708
TOTALE	1991	1251	284	245.541

fonte : MIUR Ufficio Statistica

Le borse di studio concesse. A.A. 2002/2003

Regioni	Idonei	Idonei vincitori	Idonei non vincitori	Grado di copertura
Veneto	9.716	8.208	1.508	84%
Emilia Romagna	14.592	12.687	1.905	87%
Friuli Venezia Giulia	4.107	3.458	649	84%
Lombardia	17.216	15.061	2.155	87%
Piemonte	10.252	10.252	0	100%
Toscana	12.325	12.325	0	100%
Italia	189.880	137.703	52.177	73%

fonte: ESU-ARDSU

Qualità dell'offerta formativa

La qualità dell'offerta formativa nei vari gradi di scuole statali è stata misurata in termini di rapporto alunni/docenti e di alunni/classi.

Gli indicatori elaborati sulla base dei dati del Ministero della Pubblica Istruzione mostrano nelle scuole venete una ripartizione della dotazione organica dei docenti rispetto agli iscritti assolutamente in linea con la media nazionale, mentre fra le regioni confinanti solo il Friuli si contraddistingue per una maggiore presenza di docenti in rapporto all'ammontare degli iscritti in tutti i cicli scolastici.

Anche per quanto riguarda il rapporto alunni/classi, i quozienti relativi alle scuole venete non evidenziano scostamenti significativi rispetto al dato nazionale, mentre il numero medio di alunni per classe, sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria, risulta leggermente più basso di quanto rilevato in Emilia Romagna ed in Lombardia; il Friuli infine si conferma una regione in controtendenza rispetto al resto del nord-est e dell'Italia con un rapporto alunni/classi inferiore anche al resto d'Italia di almeno una unità.

Qualità dell'offerta formativa. Rapporto alunni/docenti e alunni/classi per ordine di scuola. A.S. 2003/2004. Scuole statali

	Iscritti				
	VENETO	EMILIA ROMAGNA	FRIULI V.G.	LOMBARDIA	TOTALE ITALIA
scuola dell'infanzia	41.154	43.960	16.028	104.992	963.912
scuola primaria	197.049	151.433	43.407	373.572	2.511.372
scuola media inf.	122.348	95.051	27.846	229.396	1.706.015
scuola media sup.	170.353	140.895	42.963	323.979	2.506.373

	Dotazione organica				
	VENETO	EMILIA ROMAGNA	FRIULI V.G.	LOMBARDIA	TOTALE ITALIA
scuola dell'infanzia	3.639	3.731	1.482	8.977	84.056
scuola primaria	19.229	15.100	4.832	37.584	250.696
scuola media inf.	12.361	9.145	2.906	23.581	175.111
scuola media sup.	16.152	13.397	4.348	28.799	230.437

	Rapporto alunni/docenti				
	VENETO	EMILIA ROMAGNA	FRIULI V.G.	LOMBARDIA	TOTALE ITALIA
scuola dell'infanzia	11,3	11,8	10,8	11,7	11,5
scuola primaria	10,2	10,0	9,0	9,9	10,0
scuola media inf.	9,9	10,4	9,6	9,7	9,7
scuola media sup.	10,5	10,5	9,9	11,2	10,9

	Rapporto alunni/classi				
	VENETO	EMILIA ROMAGNA	FRIULI V.G.	LOMBARDIA	TOTALE ITALIA
scuola dell'infanzia	23,76	24,31	22,7	24,58	23,31
scuola primaria	17,7	18,94	16,67	18,67	18,31
scuola media inf.	21,35	21,59	20,08	21,28	21,16
scuola media sup.	21,77	21,86	20,38	22,4	22,12

fonte : MIUR

Il monitoraggio sulla sperimentazione della riforma della scuola realizzato a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale e relativo all'a.s. 2002/03 mostra innanzitutto una presenza numericamente rilevante delle scuole paritarie. Su un totale di 16 istituzioni scolastiche coinvolte nella sperimentazione 8, cioè il 50%, sono scuole non statali; più in dettaglio il rapporto fra scuole statali e scuole paritarie nelle scuole dell'infanzia sperimentali è mediamente di 4 a 1, mentre nelle scuole elementari è di 2 a 1.

Oltre i due terzi dei 135 insegnanti impegnati nella sperimentazione fanno parte del corpo docente delle scuole statali. I bambini complessivamente coinvolti nella sperimentazione sono 990, dei quali il 31,2% frequenta le scuole dell'infanzia. In queste ultime l'80% dei bambini fa parte di istituzioni statali, mentre, in riferimento alla scuola primaria, l'appartenenza ad una scuola statale riguarda il 66% degli alunni.

Istituzioni scolastiche coinvolte nei progetti di sperimentazione della riforma della scuola per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
Monitoraggio dell'a.s.2002/03

Istituzioni scolastiche	16 di cui	8 Statali 8 Paritarie	50,00% 50,00%	di cui 3 Dir. Didattiche e 5 Ist. Compr.
Scuole dell'infanzia sperimentali	7 di cui	5 Statali 2 Paritarie	71,40% 28,60%	su 10 scuole dell'infanzia comprese nell'istituzione scolastica 4 scuole dell'infanzia comprese nell'istituzione scolastica
Scuole dell'infanzia che sperimentano l'anticipo	5 di cui	4 Statali 1 Paritarie	80,00% 20,00%	su 5 scuole dell'infanzia sperimentali pari al 80,00% 2 scuole dell'infanzia sperimentali pari al 20,00%
Scuole elementari sperimentali	25 di cui	17 Statali 8 Paritarie	68,00% 32,00%	su 31 plessi compresi nell'istituzione scolastica pari al 54,80% 8 plessi compresi nell'istituzione scolastica pari al 100,00%
Scuole elementari che sperimentano l'anticipo	18 di cui	12 Statali 6 Paritarie	66,70% 33,30%	su 17 scuole elementari sperimentali pari al 70,60% 8 scuole elementari sperimentali pari al 75,00%
Istituzioni che sperimentano solo scuola elementare	12 pari a	75,00%	di cui 6 statali 6 paritarie	
Istituzioni che sperimentano entrambi gli ordini	4 pari a	25,00%	di cui 2 statali 2 paritarie	
Istituzioni con sperimentazione su tutte le classi /sezioni	7 di cui	2 Statali 5 Paritarie	28,60% 71,40%	
Docenti impegnati nelle scuole sperimentali	135 di cui	93 Statali 42 Paritarie	68,90% 31,10%	
Totale bambini e alunni inseriti nelle sezioni delle classi sperimentali	990 di cui ammessi in anticipo		70	in percentuale 7,07%
Bambini delle sezioni sperimentali di scuole dell'infanzia	309 di cui	246 Statali 63 Paritarie	79,60% 20,40%	su 516 bambini di tutte le scuole d'infanzia dell'istituzione scolastica 344 bambini di tutte le scuole d'infanzia dell'istituzione scolastica
Bambini ammessi in anticipo alle scuole dell'infanzia	10 di cui	4 Statali 6 Paritarie	40,00% 60,00%	su 246 bambini delle sezioni sperimentali 63 bambini delle sezioni sperimentali
	3,2%	Bambini in anticipo rispetto al totale dei bambini delle sezioni sperimentali		
Alunni di prime classi elementari sperimentali	681 di cui	452 Statali 229 Paritarie	66,40% 33,60%	su 829 alunni di tutte le prime classi element. dell'istituzione scolastica 259 alunni di tutte le prime classi element. dell'istituzione scolastica
Alunni ammessi alla prima classe elementare in anticipo di frequenza	60 di cui	22 Statali 38 Paritarie	36,70% 63,30%	su 452 alunni di tutte le prime classi elementari sperimentali 229 alunni di tutte le prime classi elementari sperimentali
	8,8%	Alunni in anticipo rispetto al totale degli alunni delle prime classi elementari sperimentali		

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale

AMBITO 2 – TUTELA E SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

2.1 INDICATORI DI SFONDO

La forza lavoro

I dati del 2003 sulle forze di lavoro nelle regioni italiane confermano la situazione di vantaggio del Veneto rispetto alla media nazionale. Se in Italia la percentuale di forza lavoro in stato di disoccupazione si attesta sul 4,3%, in Veneto si ferma all'1,8%, dato leggermente migliore sia a quanto registrato in Lombardia che in Friuli, ma non rispetto all'Emilia Romagna in cui la quota di disoccupati è pari all'1,4% della forza lavoro. Le persone in cerca di prima occupazione, in Veneto come nelle regioni confinanti, sono circa lo 0,3%, mentre in Italia arrivano all'1,7%.

I tassi di disoccupazione confermano l'analisi appena descritta; tuttavia la loro distribuzione per età evidenzia una situazione maggiormente favorevole all'inserimento occupazionale dei giovani in Veneto rispetto alle altre realtà territoriali confinanti e soprattutto all'Italia. I tassi di disoccupazione in età 15-24 e 25-29 anni in Veneto, come in Emilia Romagna, sono rispettivamente pari a all'8,8% e al 6,3%. Tralasciando di considerare la problematica tendenza nazionale che si attesta su valori superiori al 20%, non così favorevole è comunque la situazione in Lombardia, ma soprattutto in Friuli dove la disoccupazione relativa alla fascia 15-24 anni registra un tasso superiore di 5 punti a quello veneto.

Il 51,4% della popolazione veneta di 15 anni e più risulta occupata, un punto percentuale in meno rispetto all'Emilia Romagna ma 3 punti superiore al Friuli e quasi 8 rispetto alla media nazionale. Il tasso di occupazione per fasce di età mostra un livello di occupazione giovanile tendenzialmente più basso in Veneto rispetto a quanto registrato in Emilia Romagna e vicino alla situazione della Lombardia, a conferma di una sempre maggiore propensione da parte dei giovani veneti a ritardare l'inserimento nel mondo del lavoro per proseguire gli studi contribuendo alla crescita del livello di scolarizzazione medio regionale (corsi conclusi entro marzo 2003).

Popolazione di 15 anni e oltre per condizione lavorativa. Anno 2003

valori assoluti (in migliaia)	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
Forze lavoro (totale)	2.074	1.907	524	4.215	24.150
Occupati	2.004	1.849	503	4.064	22.054
Disoccupati	71	58	21	152	2.096
di cui: - In cerca di occupazione	60	49	18	120	1.253
- In cerca di 1° occ.	11	9	3	32	843
Non forze lavoro (totale)	1.827	1.623	520	3.662	25.058
in età lavorativa	1.063	784	280	2.122	14.975
in età non lavorativa	764	839	240	1.540	10.083
Totale popolazione	3.901	3.531	1.043	7.877	49.208
valori percentuali	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
Forze lavoro (totale)	53,2%	54,0%	50,2%	53,5%	49,1%
Occupati	51,4%	52,4%	48,2%	51,6%	44,8%
Disoccupati	1,8%	1,6%	2,0%	1,9%	4,3%
di cui: - In cerca di occupazione	1,5%	1,4%	1,7%	1,5%	2,5%
- In cerca di 1° occ.	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	1,7%
Non forze lavoro (totale)	46,8%	46,0%	49,9%	46,5%	50,9%
in età lavorativa	27,2%	22,2%	26,8%	26,9%	30,4%
in età non lavorativa	19,6%	23,8%	23,0%	19,6%	20,5%
Totale popolazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte : ISTAT (RTFL)

Tassi di occupazione e disoccupazione per età. Anno 2003

	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
tassi di occupazione	51,4	52,4	48,2	51,6	44,8
di cui:					
- 15-24	38,8	40,0	32,7	37,8	24,9
- 25-29	79,8	81,3	76,4	80,4	62,6
- 30-64	66,0	71,3	65,4	66,5	62,2
- 15-64	63,5	68,3	62,2	63,8	56,0
tassi di disoccupazione	3,4	3,1	3,9	3,6	8,7
di cui:					
- 15-24	8,8	8,8	13,9	10,9	27,1
- 25-29	6,3	6,2	9,0	7,5	19,6
- 30-64	2,5	2,2	2,5	2,5	5,6
- 15-64	3,4	3,1	3,9	3,6	8,8

Fonte : ISTAT (RTFL)

Qualità dell'occupazione

Una indicazione sulle condizioni di precarietà della forza lavoro viene offerta dai dati sui lavoratori atipici non volontari. Con questa definizione si intendono i lavoratori che svolgono attività regolate da contratti a tempo determinato o a part-time non per scelta ma solo perchè non hanno trovato un impiego maggiormente stabile (a tempo pieno o con un contratto a tempo indeterminato).

Sul complesso degli occupati, questa categoria di lavoratori in Veneto ammonta al 2,9%, percentuale di quasi mezzo punto inferiore sia al dato dell'Emilia Romagna che della Lombardia. In Italia invece la quota di atipici involontari raggiunge il 4,8%.

Limitando l'osservazione al sottoinsieme dei lavoratori dipendenti, la quota di atipici involontari sale di circa un punto percentuale, sia in Veneto che nelle altre realtà territoriali prese in considerazione. Il dato che però maggiormente colpisce si riferisce alla quota di involontari rispetto al contingente complessivo di lavoratori atipici dipendenti. Questa percentuale, infatti, in Veneto si ferma al 21% ed evidenzia una maggiore probabilità a trovare un lavoro stabile e consona alle aspettative dei lavoratori sia rispetto alla Lombardia (27%) che, ovviamente, all'intero paese (38,1%).

LAVORATORI ATIPICI 15-64ENNI NON VOLONTARI* . Anno 2003

	Dipendenti atipici involontari				Aut. part-time involontari/ Autonomi part-time	Aut. Part-time involontari/ Tot. Autonomi	Atipici involontari /Occupati atipici	Atipici involontari/ Tot. Occupati
	Dip. tempo		Dip. atipici involontari/ Dip. Atipici	Dip. Atip. inv. / Tot. Dipendenti				
	Dip. part-time involontari/ Dip. part-time	det.invol./ Dip. tempo det.						
Veneto	17,5	26,0	21,0	3,8	6,9	0,6	19,0	2,9
Emilia Romagna	19,9	28,6	24,2	4,5	12,8	0,9	22,7	3,4
Friuli V.G.	11,1	29,8	19,8	3,4	8,5	0,9	18,2	2,9
Lombardia	25,0	31,4	27,0	4,1	11,3	0,8	24,9	3,3
Italia	35,1	41,5	38,1	6,2	16,0	1,0	35,4	4,8

Fonte:elaborazione Oml su dati ISTAT, indagine sulle forze di lavoro.

* Per "non volontario" si intende colui che, lavorando con un contratto part-time e/o a tempo determinato, ha dichiarato di non aver potuto trovare un lavoro a tempo pieno e/o a tempo indeterminato. Inoltre, si fa presente che i contratti a causa mista (apprendistato, formazione lavoro, tirocini e borse lavoro) sono compresi tra i contratti a termine volontari.

Lavoro sommerso, lavoro nero

La lotta al lavoro nero coinvolge una molteplicità di istituzioni e si esplica prevalentemente attraverso attività ispettive presso le aziende agricole, industriali e terziarie del territorio di competenza. Nel corso del 2002 in Veneto questi enti, in particolare Inps, Ministero del lavoro e Inail, hanno visitato oltre 21.000 aziende delle quali il 43,4% è risultato in situazione di irregolarità. Il numero di lavoratori in nero su 100 aziende visitate dagli ispettori dell'Inps ammonta a 81,4, prevalentemente nel settore industriale in cui mediamente si sono calcolati 279,3 lavoratori in nero su 100 aziende del settore visitate.

La gran parte delle irregolarità si riferisce alla mancata registrazione dei lavoratori nel libro paga e riguarda, per citare i primi, il 75,9% dei lavoratori trovati in nero nelle aziende del terziario e il 60,2% dell'industria. Nelle visite alle aziende agricole e dell'artigianato, invece, si sono trovate le percentuali maggiori di lavoratori in nero extracomunitari.

Attività ispettive ed esiti. Anno 2002

Ente	aziende visitate	aziende regolari	aziende irregolari	% aziende irregolari
Ministero del lavoro	5701	2933	2768	48,6%
Inps	13033	7662	5371	41,2%
Inail	2402	1402	1000	41,6%
altri enti	78	13	65	83,3%
Totale	21214	12010	9204	43,4%
<i>di cui attività congiunta</i>	<i>345</i>	<i>187</i>	<i>158</i>	<i>45,8%</i>
<i>di cui attività speciale</i>	<i>616</i>	<i>188</i>	<i>428</i>	<i>69,5%</i>

Fonte : elaborazioni Veneto Lavoro su dati Direzione regionale Ministero del lavoro e Inps

Percentuale di aziende non regolari e in nero. Lavoratori in nero ogni 100 aziende visitate dall'Inps nel 2002, per settore di attività

	% aziende non regolari	% aziende in nero	lavoratori in nero su 100 aziende visitate
Industria	58,4%	4,4%	279,3
<i>Metalmeccaniche</i>	63,2%	2,1%	165,3
<i>Manifatturiere</i>	64,6%	4,8%	165,5
<i>Chimiche</i>	58,1%	0,0%	355,8
<i>Edili</i>	52,2%	5,7%	107,9
<i>Varie</i>	53,8%	5,5%	1631,0
Terziario	51,2%	10,8%	79,8
<i>Commercio ingr. E dett.</i>	43,9%	10,6%	44,1
<i>Strutture alberghiere</i>	48,9%	1,1%	71,9
<i>Ristorazione</i>	64,7%	12,9%	121,4
<i>Varie</i>	47,9%	10,5%	109,5
Artigianato	50,3%	6,8%	75,8
<i>Metalmeccaniche</i>	50,5%	4,8%	72,5
<i>Manifatturiere</i>	56,7%	6,7%	118,5
<i>Chimiche</i>	55,6%	0,0%	66,7
<i>Edili</i>	49,1%	7,9%	62,9
<i>Varie</i>	42,7%	6,2%	42,5
Agricoltura	46,6%	10,4%	91,4
Altro	56,5%	3,3%	240,2
Autonomi	25,4%	0,0%	13,0
TOTALE	41,2%	4,7%	81,4

Fonte : elaborazioni Veneto Lavoro su dati Inps

Distribuzione percentuale dei lavoratori in nero trovati nelle visite ispettive dell'Inps per tipologia. Anno 2002

	Industria	Terziario	Artigianato	Agricoltura
Stranieri extracomunitari	37,3%	16,2%	44,1%	42,9%
non registrati in libro paga	60,2%	75,9%	48,3%	49,0%
Studenti/pensionati	1,1%	4,6%	4,5%	4,2%
Doppio lavoro	0,1%	1,2%	0,3%	0,3%
Lav. In disoccupazione	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%
Minori	0,1%	0,4%	1,2%	0,0%
Altro	1,1%	1,5%	1,4%	3,2%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte : elaborazioni Veneto Lavoro su dati Inps

Nocività del lavoro

Gli infortuni sul lavoro accaduti nel 2002 e denunciati all'Inail in Veneto sfiorano quota 124.000 mentre in Italia si avvicinano al milione. In Veneto il 95% accade nel settore industriale e nei servizi analogamente a quanto registrato nelle regioni confinanti; fa eccezione l'Emilia Romagna, dove il dato scende di circa due punti percentuali allineandosi alla media nazionale.

Il tasso di incidenza, calcolato come numero di infortuni su 100 occupati alle dipendenze, ridimensiona in qualche modo questa situazione di apparente omogeneità, evidenziando una criticità decisamente superiore alla media nazionale in Veneto e, ancor più in Emilia Romagna. Esso poi mette in rilievo una situazione di particolare preoccupazione all'interno delle aziende agricole venete, nelle quali questo indicatore arriva a quota 40,6, più che il doppio rispetto al dato nazionale e comunque ampiamente superiore anche a quanto calcolato nelle regioni confinanti.

Infotuni sul lavoro accaduti nel 2002 e denunciati all'INAIL

	Agricoltura			Industria e servizi			totale		
	V.A.	%	tasso di incidenza *	V.A.	%	tasso di incidenza *	V.A.	%	tasso di incidenza *
Veneto	6.503	5,2%	40,6	117.489	94,8%	8,3	123.992	100,0%	8,7
Emilia Romagna	10.631	7,6%	34,3	128.672	92,4%	10,1	139.303	100,0%	10,7
Friuli V.G.	1.104	3,6%	15,8	29.545	96,4%	7,7	30.649	100,0%	7,9
Lombardia	6.474	3,9%	24,9	159.125	96,1%	5,2	165.599	100,0%	5,4
ITALIA	73.132	7,6%	16,2	894.653	92,4%	5,7	967.785	100,0%	6,0

* : numero di infortuni su 100 occupati alle dipendenze

Infotuni mortali sul lavoro accaduti nel 2002 e denunciati all'INAIL

	Agricoltura		Industria e servizi		totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Veneto	10	7,8%	119	92,2%	129	100%
Emilia Romagna	24	13,7%	151	86,3%	175	100%
Friuli V.G.	1	3,2%	30	96,8%	31	100%
Lombardia	15	6,7%	210	93,3%	225	100%
ITALIA	143	10,2%	1.254	89,8%	1.397	100%

Fonte: INAIL

Povertà e indigenza

Secondo l'indagine Istat sulle condizioni di povertà delle famiglie italiane, fra il 2,9% e il 4,9% delle famiglie venete è in stato di povertà, cioè con una spesa mensile per consumi inferiore alla soglia di povertà. La linea di povertà relativa nel 2002 per una famiglia di due componenti ammonta alla spesa media mensile pro-capite che è risultata pari a 823,45€.

Questo dato colloca il Veneto in posizione migliore rispetto a quanto rilevato nelle regioni confinanti, in particolare il Friuli, e, ancor più, alla media nazionale, dove una percentuale oscillante fra il 10,5% e l'11,5% delle famiglie è da considerarsi povera.

Come le famiglie, anche le persone povere in Veneto sono in percentuale compresa fra il 2,9% e il 5%, molto inferiore al livello nazionale che varia fra l'11,8% e il 13%.

Famiglie e persone in condizioni di povertà. Anno 2002

	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
famiglie povere (V.A.)	67.969	76.110	49.774	138.788	2.455.702
Famiglie povere (% sul totale famiglie italiane)	2,8%	3,1%	2,0%	5,6%	100,0%
incidenza di povertà per le famiglie ¹ (intervallo % sul totale famiglie residenti in regione)	da 2,9% a 4,9%	da 3,3% a 5,7%	da 7,6% a 12%	da 2,9% a 4,5%	da 10,5% a 11,5%
famiglie <u>sicuramente povere</u> (consumi inferiori all'80% della linea di povertà relativa)	1,5%	2,1%	4,4%	1,5%	5,1%
famiglie <u>appena povere</u> (consumi tra l'80% e la linea di povertà relativa)	2,4%	2,4%	5,4%	2,2%	5,9%
famiglie <u>quasi povere</u> (consumi superiori di non oltre il 20% della linea di povertà relativa)	4,8%	5,7%	9,2%	3,9%	8,0%
persone povere (V.A.)	176.990	201.168	111.001	350.336	7.139.673
incidenza di povertà per le persone ² (in % sul totale persone residenti in regione)	da 2,9% a 5%	da 3,6 a 6,5%	da 6,9% a 12%	da 3% a 4,8%	da 11,8% a 13%

Fonte: ISTAT

1 : percentuale di famiglie che hanno una spesa mensile per consumi al di sotto della soglia di povertà. La linea di povertà relativa nel 2002 per una famiglia di due componenti ammonta alla spesa media mensile pro-capite che è risultata pari a 823,45€.

2 : percentuale di persone che hanno una spesa mensile per consumi al di sotto della soglia di povertà.

2.2 AREE DI INFLUENZA REGIONALE

Le reti sociali e di solidarietà

I veneti si distinguono dagli abitanti delle regioni confinanti e dal resto del paese per una forte propensione alla partecipazione sociale e all'impegno associativo. Ciò si esplica soprattutto nell'attività gratuita per associazioni di volontariato e nell'impegno a contribuire economicamente al sostentamento delle associazioni. In alcuni casi, poi, i differenziali rispetto alle regioni confinanti ed alla media nazionale assumono un certa entità: fra tutti va citato il caso dell'attività gratuita di volontariato che coinvolge in Veneto 14 persone su 100, ben al di sopra di quanto registrato in Friuli (10 su 100) o nell'intero paese (8 persone su 100). Anche la partecipazione alle riunioni in associazioni culturali è piuttosto sentita in Veneto, ma non altrettanto si può affermare in merito all'attività gratuita per un sindacato che registra livelli di interesse vicini al dato nazionale.

Persone di 14 anni e più che hanno svolto almeno una volta all'anno almeno una delle attività sociali indicate, per 100 persone della stessa zona. Anno 2002

	Veneto	Emilia-Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
Riunioni in associazioni ecologiche, ecc.	2,3	2,0	1,8	1,7	1,7
Riunioni in associazioni culturali, ecc.	11,5	8,4	11,9	8,0	7,6
Attività gratuita per assoc. Volontariato	14,3	9,7	10,4	10,0	8,0
Attività gratuita per assoc. non di volontariato	4,3	4,1	3,9	3,2	2,9
Attività gratuita per un sindacato	1,3	2,4	0,9	1,2	1,4
Soldi versati ad una associazione	20,4	24,8	18,3	18,9	15,2

Fonte: ISTAT "Indagine Multiscopo sulle famiglie"

La mobilità nel mercato del lavoro

La difficoltà a superare importanti e delicati problemi di carattere informatico e quindi indipendenti dalla volontà degli operatori del settore, impediscono da tempo di poter disporre di un flusso di informazioni esauriente e stabile sugli utenti dei Centri per l'impiego delle province venete, sulle loro richieste di inserimento occupazionale e sugli esiti delle attività di incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro realizzate dal personale dei centri. Tuttavia, se pur parziali e riferiti ad un arco di tempo limitato (aprile 2002 – marzo 2003) i dati elaborati da Veneto Lavoro permettono di evidenziare alcune tendenze di fondo. Innanzitutto, nel periodo considerato si sono rivolti agli sportelli dei Centri per l'impiego approssimativamente 60.000 lavoratori (l'1,9% della popolazione attiva), dei quali il 15,5% cittadini extracomunitari. Il 60% circa è rimasto in stato di disoccupazione per tutto il periodo considerato, non beneficiando quindi di alcuna sospensione lavorativa, il 17% ha invece trovato un impiego stabile (a tempo indeterminato) uscendo dallo stato di disoccupazione e il 19,2% ha trovato un lavoro a tempo determinato.

Persone che si sono rivolte ai Centri per l'impiego del Veneto e che si sono dichiarate disponibili al lavoro. Periodo aprile 2002/marzo 2003

soggetti entrati in disoccupazione (aprile 2002/ marzo 2003)	59.940
<i>di cui extra UE (%)</i>	15,5%
<i>% sul totale della popolazione in età attiva</i>	1,9%
status dei soggetti a fine periodo (valori % sul totale dei soggetti entrati in disoccupazione e dichiaratisi disponibili)	
% di soggetti disoccupati senza alcuna sospensione nel periodo osservato (che non hanno beneficiato di alcuna occasione lavorativa)	55,9%
<i>di cui extra UE (% sul totale soggetti senza sospensione)</i>	15,1%
<i>% sul totale della popolazione in età attiva</i>	1,1%
% di soggetti disoccupati con almeno una sospensione nel periodo osservato (che hanno beneficiato di almeno una occasione lavorativa)	8,0%
% di soggetti sospesi dalla disoccupazione (occupato a tempo determinato)	19,2%
% di soggetti usciti dalla disoccupazione (occupato a tempo indeterminato)	17,0%

fonte : elaborazioni Veneto Lavoro su archivi Netlabor CPI

L'occupazione al femminile e le pari opportunità

In Veneto le forze lavoro femminili rappresentano il 41,6% dell'ammontare complessivo di donne residenti di 15 anni e oltre, il 39,5% ha un'occupazione, mentre il 2,1% è disoccupata. Queste percentuali sono sicuramente e ampiamente al di sopra della media nazionale ma non altrettanto si può affermare in confronto alle regioni confinanti. Solo il Friuli evidenzia una situazione leggermente più svantaggiosa per le donne in termini di presenza attiva nel mercato del lavoro, ma ci sono realtà più favorevoli come l'Emilia Romagna in cui la percentuale di forza lavoro femminile e di donne occupate supera la media veneta di circa 4 punti percentuali.

La non forza lavoro è, naturalmente, in prevalenza femminile: in Veneto, come in Lombardia, la percentuale calcolata sul totale della non forza lavoro si attesta ai livelli nazionali (64%); lo stesso vale per la percentuale di donne disoccupate sul totale dei senza lavoro (59,2% in Veneto ed in Lombardia) che risulta di 7 punti superiore anche alla media nazionale (52,5%).

L'occupazione femminile sopra i 30 anni è discretamente più bassa in Veneto rispetto alle regioni confinanti: i tassi di occupazione in queste fasce d'età superano di poco il 50%, ben al di sotto soprattutto rispetto all'Emilia Romagna e al Friuli.

tassi di occupazione e disoccupazione per età. Anno 2003

	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
tassi di occupazione femminili	39,5	43,9	38,4	40,4	32,8
di cui:					
- 15-24	35,5	36,9	26,5	33,8	20,6
- 25-29	74,3	76,7	70,8	75,1	53,2
- 30-64	50,9	61,9	54,5	52,7	46,1
- 15-64	51,2	60,2	52,5	52,4	42,7
tassi di disoccupazione femminili	5,0	4,5	5,6	5,2	11,6
di cui:					
- 15-24	9,3	11,2	16,9	12,8	309,0
- 25-29	7,4	8,0	11,3	8,9	22,7
- 30-64	4,1	3,5	4,0	3,9	8,0
- 15-64	5,0	4,5	5,6	5,2	11,7

Fonte : ISTAT (RTFL)

Popolazione femminile di 15 anni e oltre per condizione lavorativa. Anno 2003

valori assoluti (in migliaia)	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
Forze lavoro (totale)	834	842	222	1.735	9.465
Occupate	792	804	209	1.645	8.365
Disoccupate	42	38	12	90	1.100
di cui:					
- In cerca di occupazione	36	32	11	71	702
- In cerca di 1° occ.	6	6	1	19	398
Non forze lavoro (totale)	1.172	989	323	2.336	16.047
in età lavorativa	706	487	175	1.390	10.016
in età non lavorativa	467	502	149	947	6.031
Totale popolazione femminile	2.006	1.830	545	4.071	25.512

valori percentuali	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
Forze lavoro (totale)	41,6%	46,0%	40,7%	42,6%	37,1%
Occupate	39,5%	43,9%	38,3%	40,4%	32,8%
Disoccupate	2,1%	2,1%	2,2%	2,2%	4,3%
di cui:					
- In cerca di occupazione	1,8%	1,7%	2,0%	1,7%	2,8%
- In cerca di 1° occ.	0,3%	0,3%	0,2%	0,5%	1,6%
Non forze lavoro (totale)	58,4%	54,0%	59,3%	57,4%	62,9%
in età lavorativa	35,2%	26,6%	32,1%	34,1%	39,3%
in età non lavorativa	23,3%	27,4%	27,3%	23,3%	23,6%
Totale popolazione	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
% FL femminile sul totale FL	40,2%	44,2%	42,4%	41,2%	39,2%
% non FL femminile sul totale non FL	64,1%	60,9%	62,1%	63,8%	64,0%
% donne occupate sul tot. FL	38,2%	42,2%	39,9%	39,0%	34,6%
% donne disoccupate sul tot. Disocc.	59,2%	65,5%	57,1%	59,2%	52,5%

Fonte: ISTAT RTFL

Sono poche, anche rispetto alla media nazionale, le donne imprenditrici e libere professioniste venete che rappresentano il 4,5% sul totale delle donne occupate; lo stesso ragionamento vale per quanto riguarda la presenza di lavoratrici in proprio, socie di cooperative e coadiuvanti (complessivamente il 15%), anche se in questi casi i dati della Lombardia e del Friuli sono ancora più bassi (circa 12%). Rispetto all'ammontare totale degli imprenditori le donne rappresentano il 22%, contro il 29% registrato in Emilia Romagna e il 24,6% a livello nazionale.

Ancora più evidenti sono i differenziali territoriali per quanto riguarda la percentuale di donne dirigenti, quadri ed impiegate sul totale delle donne occupate: in Veneto raggiungono quota 44,3%, mentre in Lombardia superano il 52% ed anche nel resto d'Italia arrivano al 50,5%.

Popolazione femminile occupata per posizione nella professione. Anno 2003

valori % sul totale di occupate	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
occupate indipendenti	19,6%	22,1%	17,2%	18,2%	21,1%
imprenditrici e libere professioniste	4,5%	4,6%	4,8%	6,2%	5,1%
lavoratrici in proprio, socie coop., coadiuv.	15,0%	17,5%	12,4%	12,0%	15,9%
occupate dipendenti	80,4%	77,9%	82,8%	81,8%	78,9%
dirigenti, direttivi, quadri, impiegati	44,3%	47,4%	51,2%	52,5%	50,5%
operaie, assim., apprendiste, lav. Domicilio	36,1%	30,5%	31,6%	29,3%	28,5%
Totale occupate	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
valori % sul tot. M+F					
occupate indipendenti	27,1%	32,4%	31,3%	29,9%	29,3%
imprenditrici e libere professioniste	22,2%	29,1%	24,4%	26,9%	24,6%
lavoratrici in proprio, socie coop., coadiuv.	29,1%	33,4%	35,1%	31,6%	31,2%
occupate dipendenti	44,5%	48,2%	44,6%	44,0%	41,2%
dirigenti, direttivi, quadri, impiegati	53,3%	56,0%	51,4%	52,5%	49,4%
operaie, assim., apprendiste, lav. Domicilio	36,9%	39,5%	36,7%	34,0%	31,7%
Totale occupate	39,5%	43,5%	41,6%	40,5%	37,9%

Fonte: ISTAT RTFL

Le disabilità e il lavoro

Stando all'ultima rilevazione disponibile relativa al 1999, in Veneto i lavoratori disabili occupati in virtù della disciplina sulle assunzioni obbligatorie (L. 482/68) costituiscono lo 0,8% degli occupati totali. Rispetto alla tendenza nazionale, in Veneto i disabili hanno una leggera minore probabilità di collocazione lavorativa, analogamente alla Lombardia. Maggiore, invece, è la probabilità per le regioni confinanti, in particolare l'Emilia Romagna e il Friuli dove la percentuale di occupati fra le persone fruente della disciplina sulle assunzioni obbligatorie è decisamente più elevata.

Percentuale di occupati fra le persone fruente della disciplina sulle assunzioni obbligatorie L.482/68 - Rilevazione al 30/6/1999

	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
Invalidi					
Invalidi civili/di guerra	100	100	95	100	96,9
Invalidi per servizio	93	97	96	97	83,3
Invalidi del lavoro	84	90	75	88	73,1
Invalidi civili	46	56	51	49	32,5
Sordomuti	71	83	72	83	56,9
Orfani e vedove	84	86	83	86	62,6
Profughi	28,4		82,9	75,3	82
Ex TBC	0-		-	-	63,1
Vittime dovere	0		64,7	100	39,6
Totale	55,5		64,3	60,2	58,2
Totale persone disabili occupate (V.A.)	15268		25994	5904	29601
% occupati sul tot. Pop. Occupata	0,8%		1,5%	1,2%	0,8%

Fonte: Ministero del Welfare, Osservatorio disabilità

I cittadini e i lavoratori stranieri

In Veneto il tasso di occupazione dei residenti extracomunitari è stimato attorno al 48%, distinto per sesso ammonta al 64% per gli uomini e al 27% per le donne.

Le statistiche sui cittadini stranieri titolari di impresa evidenziano una consistente presenza di titolari stranieri residenti in Veneto sul totale residente in Italia (10%). In Veneto, poi, il 43% delle imprese artigiane ha un titolare straniero, percentuale rilevante rispetto al dato nazionale, che supera di poco il

30%, ma inferiore a quanto registrato in Friuli e in Emilia Romagna, dove l'incidenza percentuale di imprese artigiane a titolarità straniera è rispettivamente pari a 47,6% e a 46%.

Stima del tasso di occupazione dei residenti extracomunitari al 31.12.2000

	maschi	femmine	totale
occupati dipendenti	49.217	15.049	64.266
stranieri residenti	76.852	55.652	132.504
tasso di occupazione	64,0%	27,0%	48,5%

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Netlabor /CPI

Cittadini stranieri titolari d'impresa. Anno 2002

	Veneto	Friuli V.G.	Emilia Romagna	Italia
Titolari immigrati - V.A.	5654	1426	6129	55651
Titolari immigrati - % sul totale Italia	10,16	2,56	11,01	100,00
Titolari imm. Artigiani V.A.	2427	679	2815	17053
Titolari imm. Artigiani - % sul tot. Italia	14,23	3,98	16,51	100,00
incidenza % sulle imprese artigiane	42,93	47,62	45,93	30,64

fonte: dossier statistico immigrazione - elaborazioni CNA su dati Infocamere

AMBITO 3 – INNOVAZIONE E SVILUPPO LOCALE

3.1 INDICATORI DI SFONDO

I fabbisogni professionali

Un'indicazione importante sui fabbisogni professionali formulati dalle aziende viene fornita annualmente dai risultati del progetto Excelsior curato da Unioncamere su tutto il territorio nazionale. I dati del 2003 confermano la difficoltà da parte delle imprese venete di trovare personale con profilo professionale medio basso, soprattutto operai specializzati e conduttori, ed è verso queste figure che si rivolge la quota maggiore di assunzioni previste. Al di sotto della media nazionale, invece, è la richiesta di personale ad elevata professionalità, in particolare intellettuale e scientifica ad alta specializzazione, come pure la richiesta di professioni tecniche ed amministrative legate alla gestione e all'amministrazione. Superiore alla tendenza nazionale è poi il fabbisogno delle imprese venete di professioni inerenti la vendita ed i servizi alle famiglie.

L'indice di rinnovamento, che misura quanti ingressi di nuove "figure" vengono previste dalle aziende per ogni entrata in sostituzione di figure già esistenti, colloca il Veneto in posizione arretrata rispetto al dato nazionale ma comunque in sintonia con la Lombardia e in vantaggio rispetto al Friuli e all'Emilia Romagna.

La combinazione fra la quota di assunzioni ritenute di difficile reperimento e la quota di assunzioni per cui si prevede un'ulteriore formazione viene sintetizzato mediante l'indice di criticità della domanda di lavoro che risulta tanto più alto (fino ad un massimo di 10) quanto maggiore è la difficoltà di reperire figure coerenti e preparate rispetto alle necessità delle imprese. Da questo punto di vista il Veneto manifesta un disagio maggiore rispetto a quanto rilevato a livello nazionale e anche rispetto alla Lombardia.

Infine, l'indice di corrispondenza quantitativa del sistema formativo colloca il Veneto in posizione del tutto simile alla media nazionale e, al contempo, in situazione di difficoltà rispetto alle regioni confinanti. Ciò significa che le imprese venete subiscono una maggiore carenza o inadeguatezza delle strutture formative di base (come i CFP) e faticano a trovare un adeguato supporto da parte delle agenzie e delle istituzioni che si occupano dell'offerta formativa specialistica e avanzata.

Assunzioni previste dalle imprese per profilo professionale. Anno 2003

	Veneto		Italia	
	V.A.	%	V.A.	%
Dirigenti e direttori	162	0,2%	1982	0,3%
profess. Intellettuali, scientifiche di elevata specializzazione	1795	2,5%	26833	4,0%
professioni tecniche	7778	10,7%	78980	11,7%
professioni esecutive amministr. E gestione	6956	9,6%	68696	10,2%
professioni vendita e servizi famiglie	17445	24,1%	150611	22,4%
operai spec. E conduttori	30155	41,6%	255134	37,9%
personale non qualificato	8197	11,3%	90236	13,4%
totale assunzioni previste	72488	100,0%	672472	100,0%

Indicatori sintetici. Anno 2003

	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
Indice di rinnovamento ¹	1,64	1,34	1,54	1,68	1,93
indice di criticità della domanda di lavoro ²	7,2	7,4	7,2	7	6,8
Indice di corrispondenza quantitativa del sistema formativo ³	38	48,2	43,8	44,5	37,8

Fonte : Progetto Excelsior Unioncamere

Note

¹ : entrate previste non in sostituzione/entrate previste in sostituzione

² : $(\%Diff.reperim.1/2 + \%Necess.formaz.1/2)/2$

³ : Complemento a 100 della quota di assunzioni con le seguenti caratteristiche:

- senza necessità di ulteriore formazione o di formazione in affiancamento
- di difficile reperimento a causa della mancanza di strutture formative

Ricerca & sviluppo

In Veneto il 47% del personale addetto alla ricerca e sviluppo lavora nelle imprese, il 41% opera nelle Università. Il dato nazionale si distingue da quello regionale per una maggiore presenza di addetti nella pubblica amministrazione a scapito soprattutto delle Università.

L'indicatore sul numero di lavoratori occupati nella R&S per mille abitanti colloca il Veneto in posizione arretrata rispetto alle regioni confinanti e anche alla tendenza nazionale, e lo stesso vale per la spesa in R&S, in % del PIL, da parte della Pubblica Amministrazione e delle imprese pubbliche e private.

Fra le regioni confinanti è la Lombardia a registrare le differenze maggiormente significative rispetto alla situazione veneta; circa due addetti alla ricerca e sviluppo su tre lavora nelle imprese (contro il 47% veneto), mentre il 23% lavora nelle Università (41% veneto).

Le spese per la R&S intra-muros sono sostenute in Veneto per il 50% dalle imprese e per il 40% dalle Università; fanalino di coda è quindi la Pubblica Amministrazione con una percentuale della metà inferiore alla corrispondente quota nazionale.

Il Veneto risulta in posizione defilata rispetto alle regioni confinanti anche per quanto riguarda le domande depositate per invenzioni. Nel 2002, a fronte di 21,4 domande per 100.000 abitanti depositate in Veneto, nelle altre regioni si sono calcolate un numero variabile fra le 32,9 domande del Friuli e le 36,4 dell'Emilia.

Personale addetto alla R&S. Anno 2001

	Veneto		Emilia Romagna		Friuli V.G.		Lombardia		Italia	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Amministrazioni Pubbliche	1063	11,9%	1614	10,9%	656	16,2%	3345	11,7%	29765	19,3%
Università	3677	41,1%	5528	37,2%	1928	47,5%	6660	23,2%	58869	38,3%
Imprese	4215	47,1%	7704	51,9%	1475	36,3%	18691	65,1%	65271	42,4%
TOTALE	8955	100,0%	14846	100,0%	4059	100,0%	28696	100,0%	153905	100,0%

Fonte Istat

Spesa per R&S intra-muros. Anno 2001 (i V.A. sono in migliaia di €)

	Veneto		Emilia Romagna		Friuli V.G.		Lombardia		Italia	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Amministrazioni Pubbliche	67626	9,8%	121522	9,9%	60493	17,4%	285214	9,5%	2493294	18,4%
Università	272260	39,6%	427633	34,8%	132174	37,9%	553885	18,4%	4418275	32,6%
Imprese	346805	50,5%	680355	55,3%	155810	44,7%	2172117	72,1%	6660900	49,1%
TOTALE	686691	100,0%	1229510	100,0%	348477	100,0%	3011216	100,0%	13572469	100,0%

Fonte Istat

Invenzioni e R&S in Italia.

	Veneto	Emilia Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
domande depositate per invenzioni nel 2002 (V.A.)	979	1469	392	3123	8837
<i>per 100.000 abitanti</i>	21,4	36,4	32,9	34,3	15,4
spese per R&S della PA in % del PIL nel 2000	0,3	0,5	0,6	0,3	0,5
spese per R&S delle imprese pubbliche e private in % del PIL nel 2000	0,3	0,5	0,6	0,9	0,5
addetti alla R&S per 1.000 abitanti nel 2000	1,7	3,4	2,9	3,5	2,6

Fonte Censis su dati Istat, Assinform, Unioncamere

Investimenti, Ricerca e innovazione nel settore manifatturiero veneto. Anno 2002

	% di imprese del campione che ha effettuato le seguenti attività
spese in R&S	36,6%
Innovazioni di prodotto	71,6%
Innovazioni di processo	46,5%
innovazioni manageriali e/o organizzative	27,8%
conquista di nuovi mercati	44,0%
	italiani
	25,2%
	esteri
	58,4%
	italiani e esteri
	11,9%

Canali di accesso alle innovazioni utilizzate dalle aziende che hanno effettuato innovazioni di processo e di prodotto

	Innovazioni di prodotto	Innovazioni di processo
attività di ricerca e progettazione interna all'azienda	54,3	36,2
utilizzo di centri di ricerca o diffusione tecnologica	7,8	5,3
imitazione di prodotti esteri	3,9	3,3
fiere, esposizioni, mostre	37,7	23,9
altri mezzi di comunicazione	18,7	12,3

Fonte : Unioncamere Veneto, indagine campionaria di imprese "Giuria della Congiuntura"

Le nuove tecnologie

In Veneto, Emilia Romagna e Friuli circa il 40% delle persone di almeno 3 anni usa con una certa frequenza il computer ed internet; questa percentuale è di circa 3 punti superiore al dato nazionale ma inferiore a quanto registrato in Lombardia, dove il 44% della popolazione usa il PC e il 32,4% usa internet. I motivi per cui il computer viene utilizzato sono prevalentemente legati all'uso di programmi di videoscrittura, per effettuare collegamenti ad internet, per giocare e per ricevere informazioni e documentazione.

Il PC è comunque uno strumento largamente diffuso fra le famiglie venete, più che fra le famiglie delle regioni confinanti o del resto del paese: su 100 famiglie 10 ne posseggono almeno due o hanno un portatile in casa e sono per prevalentemente utilizzati per accedere ad internet o per giocare.

Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet, per 100 persone della stessa zona. Anno 2001

	Veneto	Emilia-Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
USO PC					
Si	40,5	40,9	39,1	44,3	37,0
<i>Tutti i giorni</i>	19,4	21,0	17,7	22,1	16,9
<i>Una o più volte alla settimana</i>	14,9	14,6	15,5	16,6	14,6
<i>Qualche volta al mese</i>	4,1	3,5	3,9	3,4	3,5
<i>Qualche volta all'anno</i>	2,1	1,8	2,0	2,2	2,0
Mai	57,3	56,7	56,5	54,1	60,2
USO INTERNET					
Si	29,2	30,8	30,0	32,4	27,1
<i>Tutti i giorni</i>	7,1	8,6	7,4	9,4	7,2
<i>Una o più volte alla settimana</i>	14,9	15,3	15,0	15,2	13,4
<i>Qualche volta al mese</i>	4,5	4,3	4,7	5,1	4,1
<i>Qualche volta all'anno</i>	2,8	2,6	3,0	2,7	2,4
Mai	68,9	66,4	65,5	66,2	70,2

Persone di 3 anni e più che usano il computer per tipo di programmi utilizzati, per 100 persone della stessa zona che usano il computer. Anno 2000

	Veneto	Emilia-Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
per avere informazioni, consultare, documentarsi	34.1	36.3	32.6	34.7	36.9
applicazioni multimediali	7.4	6.0	6.2	8.0	7.2
Scrittura	51.9	56.7	53.2	55.0	53.3
Grafica	14.0	12.8	13.4	13.8	12.8
calcolo, elaborazione	19.2	17.4	20.6	18.5	17.3
tenere la contabilità	17.0	16.6	16.9	18.2	15.1
collegamenti ad internet	43.4	45.2	41.8	43.8	39.1
simulazione in ambito professionale	7.5	6.1	7.4	7.5	6.5
Gioco	36.4	35.1	33.0	36.0	38.4

Famiglie per numero e tipo di personal computer, per 100 famiglie della stessa zona. Anno 2000

	Veneto	Emilia-Romagna	Friuli V.G.	Lombardia	ITALIA
nessun PC	64.5	63.6	66.2	64.3	68.8
un PC	26.4	30.9	28.4	29.7	25.2
due o più PC	7.9	3.9	5.2	5.2	4.2
possiede almeno un portatile	10.1	3.9	5.1	6.6	5.0
calcolo, elaborazione	19.2	17.4	20.6	18.5	17.3
tenere la contabilità	17.0	16.6	16.9	18.2	15.1
collegamenti ad internet	43.4	45.2	41.8	43.8	39.1
simulazione in ambito professionale	7.5	6.1	7.4	7.5	6.5
Gioco	36.4	35.1	33.0	36.0	38.4

Fonte: ISTAT "Indagine Multiscopo sulle famiglie. I cittadini e il tempo libero"

3.2 AREE DI INFLUENZA REGIONALE

Gli ammortizzatori sociali

Nel 2002 i beneficiari di indennità di disoccupazione non agricola sono stati in Veneto complessivamente 26217. La loro distribuzione per età risulta in linea con quanto registrato nelle altre realtà territoriali prese in considerazione: la percentuale più elevata si trova in corrispondenza della fascia di età 30-39 anni, seguita dai beneficiari di 40-49 anni.

Beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola nel 2002

	Veneto	Emilia-Romagna	Friuli - V.G	Lombardia	Totale Italia
Totali (V.A.)	26217	16131	5269	25979	241705
di cui a:					
minori di 20	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%
20-24	4,2%	3,1%	3,9%	5,1%	4,7%
25-29	15,7%	14,7%	16,3%	17,3%	17,1%
30-39	40,8%	39,5%	41,1%	41,7%	40,2%
40-49	23,8%	25,1%	22,5%	22,4%	23,9%
50-54	8,3%	9,6%	8,8%	7,9%	7,7%
55 e oltre	7,1%	7,9%	7,3%	5,4%	6,2%

Fonte: Ministero Welfare su dati INPS

Secondo i dati Inps relativi alle pensioni vigenti alla fine del 2002 relative al Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti in Veneto oltre il 72% di esse si riferisce a soggetti di almeno 65 anni; il dato nazionale invece scende fino a raggiungere quota 67%. Fra le regioni confinanti si distingue nettamente l'Emilia Romagna dove le pensioni di soggetti di 65 anni e più superano l'80% del totale.

Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti. Pensioni vigenti alla fine del 2002

	Veneto	Emilia-Romagna	Friuli - V.G	Lombardia	Totale Italia
Totali (V.A.)	27234	21904	12215	87457	392174
di cui a:					
40-49 anni	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%
50-54 anni	3,3%	2,8%	2,9%	2,7%	3,3%
55-59 anni	9,5%	7,0%	9,6%	11,1%	11,5%
60-64 anni	14,2%	9,8%	17,5%	16,0%	18,0%
65 e oltre	72,7%	80,2%	69,8%	69,9%	66,9%

Fonte: Ministero Welfare su dati INPS

Quasi il 34% delle pensioni Inps erogate in Veneto nel 2001 sono di vecchiaia, il 21% di anzianità. Complessivamente le pensioni di vecchiaia ammontano al 56,7%, percentuale di circa 7 punti inferiore alla media nazionale. Il dato delle regioni confinanti prese in considerazione non si discosta molto da quanto rilevato in Veneto, e oscilla dal 50,8% del Friuli al 60% della Lombardia. Ampiamente al di sotto della media nazionale e superiore solo alla Lombardia è infine la percentuale di pensioni di invalidità erogate in Veneto.

Pensioni INPS per tipologia di prestazione. Anno 2001

	Veneto	Emilia-Romagna	Friuli - V.G	Lombardia	Totale Italia
totale pensioni INPS(V.A.)	1.318.252	1.489.693	410.691	2.826.382	17.316.312
valori % sul totale pensioni nella regione					
Pensioni di anzianità	20,7%	19,9%	17,9%	23,5%	15,1%
<i>di cui con età < età di vecchiaia</i>	<i>10,9%</i>	<i>9,0%</i>	<i>9,7%</i>	<i>10,9%</i>	<i>7,4%</i>
pensioni di vecchiaia	33,8%	34,1%	29,7%	33,3%	30,3%
trattamento anticipato di pensione	2,2%	1,6%	3,2%	3,2%	2,5%
Totale pensioni di vecchiaia	56,7%	55,6%	50,8%	60,0%	47,9%
pensioni di invalidità	8,5%	12,6%	12,9%	6,8%	15,3%
pensioni di reversibilità	24,4%	22,4%	25,1%	23,7%	23,4%
pensioni di assistenza	10,4%	9,4%	11,2%	9,5%	13,3%

Fonte: Ministero Welfare su dati INPS